



# FORLÌ



INDAGINE LAMPO

## Attacco incendiario a Psichiatria il piromane scoperto tenta la fuga

I Carabinieri hanno individuato l'uomo e lo hanno atteso alla fermata dell'autobus Denunciato, oltre che per i danni causati dal rogo, anche per resistenza a pubblico ufficiale

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

È stato catturato il piromane che, due sabati fa, ha dato fuoco alla porta d'ingresso di Psichiatria all'interno del padiglione Valsalva usando del liquido infiammabile e scatenando il panico tra pazienti e dipendenti. Si tratta di un paziente seguito dal reparto che è stato bloccato dai Carabinieri a Santa Sofia. Ad identificarlo sono stati gli uomini dell'Arma del Radiomobile di Forlì unitamente ai colleghi della Compagnia di Meldola. Le indagini da parte dei militari erano partite nei minuti immediatamente successivi all'incendio dopo l'allarme dato al 112. Erano da poco passate le 15 di sabato 10 febbraio quando le telecamere di

videosorveglianza, che però non puntano direttamente sulla porta d'ingresso presa di mira, immortalano il passaggio di una persona che arriva e poi si allontana velocemente. È il piromane che ha gettato del liquido infiammabile sulla porta di Psichiatria per poi dargli fuoco. Dopo un forte boato, le fiamme divampano ma prima che le lingue di fuoco possano estendersi, vengono domate con l'estintore senza bisogno dell'intervento da parte dei vigili del fuoco. Probabilmente anche grazie alle immagini di videosorveglianza, gli inquirenti chiudono velocemente il cerchio attorno al colpevole. L'uomo, infatti, è stato identificato e bloccato prima che potesse fare rientro a casa. I carabinieri hanno scoperto che il cit-



Il padiglione Valsalva dell'ospedale al cui interno c'è il reparto di Psichiatria

tadino è solito spostarsi attraverso i mezzi pubblici così, una volta rientrato a Santa Sofia, alla fermata dell'autobus ha trovato ad attenderlo i carabinieri del locale comando di stazione, nel frattempo

allertati dai colleghi di Forlì. Il piromane, vistosi scoperto e con ancora addosso le tracce dell'incendio appiccato, ha pensato di guadagnare la fuga spintonando i militari e colpendoli con calci e pugni.

Al termine delle formalità di rito, è stato denunciato ed ora dovrà rispondere non solo dei danni causati dal rogo appiccato ma anche di interruzione di pubblico servizio e resistenza a pubblico ufficiale. L'incendio doloso ha scatenato preoccupazioni tra i dipendenti facendo emergere un diffuso clima di insicurezza da parte del personale sanitario che lavora, in particolare, con pazienti fragili. «Ci vuole maggiore attenzione per il personale sanitario che lavora a stretto contatto con cittadini in stato di fragilità - sottolinea Michele Bertaccini segretario della Uil Fpl Forlì -. Bisogna cercare di creare le condizioni affinché casi come questo siano più che rari. I dipendenti devono sentirsi sicuri».

## Ospedale, in arrivo 2 milioni e mezzo per realizzare il nuovo padiglione

I primi due piani dedicati all'area mamma e bambini, pediatria e ostetrica; al terzo piano la degenza oncologica

FORLÌ

In arrivo 2 milioni e 500mila euro per realizzare il nuovo padiglione all'ospedale "Morgagni-Pierantoni". La Giunta regionale ha infatti approvato il "Programma pluriennale di investimenti in Sanità VII Fase - Primo e secondo stralcio", che destina al nosocomio forlivese un investimento complessivo di 2 milioni 500mi-

la euro di cui 2 milioni 375mila euro finanziati dallo Stato e 125mila euro dalla Regione. Serviranno, dunque, per realizzare la nuova palazzina di ampliamento del padiglione materno-infantile e oncologia. La struttura prevede 3 piani fuori terra: i primi due dedicati all'area mamma e bambini e quindi pediatria ed ostetrica. Al terzo piano verrà collocata la degenza oncologica, che conterà circa 36-38 posti letto. Finanziato con i fondi del Pnrr, dovrà essere completato entro il 30 giugno 2026. «Un altro piano straordinario per l'Emilia-Romagna - sottolineano il pre-

sidente Stefano Bonaccini e l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini -, con interventi di edilizia sanitaria su tutto il territorio, da Piacenza alla Romagna, che si affiancano alla rete dei Centri di assistenza e urgenza e vanno a rafforzare e ammodernare ospedali, a realizzare nuove strutture territoriali o nuovi reparti ove necessario, e a dotarli delle più moderne tecnologie e comfort. Per luoghi di cura sempre più a misura di chi ci lavora e dei pazienti, capaci di dare risposte adeguate alle esigenze dei cittadini e della moderna sanità. Una sanità pubbli-



L'ospedale Morgagni Pierantoni

ca e universalistica - aggiungono presidente e assessore - per la cui difesa continueremo a batterci e a investire, attraverso piani di programmazione edilizia ma an-

che attraverso la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza, che siamo fiduciosi potrà diventare un punto di riferimento a livello nazionale». **R.T.**

## «Alluvione, chiaro il percorso da seguire: i ristori ci sono»

FORLÌ

«Il generale Figliuolo e la Struttura commissariale continuano ad essere vicini al nostro territorio e alle esigenze di cittadini e imprese: presto si apriranno sportelli rivolti alla cittadinanza, per supportare gli alluvionati nella richiesta dei ristori, ma intanto è bene procedere con le perizie e avviare le istruttorie sulla

piattaforma Sfinge. Le risorse per i rimborsi ci sono e come detto sin da subito i danni causati dall'alluvione saranno ristorati. Anche oggi il tenente colonnello Vincenzo Martella e il colonnello Carlo La Torre, assieme ai tecnici della struttura commissariale, sono stati chiari e puntuali nelle risposte fornite ai cittadini, confermando ancora una volta gli impegni presi dal Governo Me-

loni». Così Alice Buonguerrieri, deputato e presidente provinciale di Fratelli d'Italia, e Vincenzo Bongiorno, coordinatore comunale di Fdi, a margine dell'incontro di ieri tra i Comitati alluvionati del forlivese e la struttura commissariale, che ha riunito al PalaRomiti circa 400 persone. «La struttura commissariale ha dimostrato grande professionalità e disponibilità nell'ascoltare

ogni singola persona e nel fornire chiarimenti. Davanti a casi specifici particolari si sono offerti di procedere con sopralluoghi: uno spirito operativo che dimostra la determinazione con cui si vuole dare risposte alla popolazione - continuano gli esponenti di Fdi -. Ricordiamo che il Governo Meloni ha stanziato oltre 6,5 miliardi di euro per far fronte ai danni dell'alluvione e delle fra-

ne, sia sul patrimonio pubblico che privato. Anche i beni mobili saranno ristorati, che ne dica la sinistra, e infatti nell'incontro di oggi è stato sottolineato come sia importante periziarli. Questo, accanto alla messa in sicurezza del territorio, è infatti quello che ci sta più a cuore - concludono Buonguerrieri e Bongiorno -: le risorse ci sono, è bene non tergiversare con le perizie e istruire le domande sulla piattaforma Sfinge in modo che possano essere elaborate e si possa così arrivare ai rimborsi».